

*La pianificazione linguistica cinese nel primo ventennio del XXI secolo***

di Li Yuming*

Chinese Language Planning in the First Two Decades of the New Century

With the building of a “harmonious language life” and the improvement of the national language competences, the first two decades of the new century has been defined as the third golden age of language affairs of the People’s Republic of China. The purpose of this article is to illustrate the main achievements of this period and to show to what extent these initiatives embody some basic ideas of language planning, such as the awareness of the idea of language-as-resource and the respect toward language diversity. The need for a more scientific approach to language planning and the development of an internet and language integrated information technology are also one of key elements at this stage of the language politics of the People’s Republic of China.

Keywords: People’s Republic of China, language policy, language planning, harmonious language life, language resources.

* Beijing Language and Culture University, Xueyuan Road, 15, Haidian District, Beijing, China, p55066@blcu.edu.cn.

** [N.d.T.] L’articolo originale, del quale per ragioni di spazio si fornisce qui una versione ridotta, tradotta e curata da Cui Weiwei, è apparso nel 2021 con il titolo *Xinshiji ershi nian de Zhongguo yuyan guihua* 新世纪20年的中国语言规划 sul “Journal of Beihua University (Social Sciences)” 22, 1, pp. 21-30. L’autore, Li Yuming 李宇明, ha ricoperto negli ultimi anni numerosi ruoli in ambito scientifico, accademico e politico. Professore presso la Beijing Language and Culture University, chief-expert ed ex direttore del Beijing Advanced Innovation Center for Language Resources dell’ateneo, è inoltre presidente della Lexicographical Society of China (LSOC) e dell’Institute of Language Policy and Planning of Chinese Language Society (CLS), vicepresidente della Chinese Information Processing Society of China (CIPS), e caporedattore del “Chinese Journal of Language Policy and Planning”. È stato inoltre presidente della International Association of Chinese Linguistics (IACL) e vicerettore della Central China Normal University. Ha lavorato inoltre per il ministero dell’Istruzione. Centinaia sono i suoi lavori, tradotti in numerose lingue, tra cui più di dieci volumi che spaziano dallo sviluppo del linguaggio infantile ai quantificatori in cinese, alle ricerche sul contesto linguistico in Cina.

1. *La pianificazione linguistica in Cina nel primo ventennio del XXI secolo*

Il periodo compreso fra il 2000 e il 2020, grazie alla promulgazione e attuazione della *Law on the Standard Spoken and Written Chinese Language of the People's Republic of China* (*Zhonghua Renmin Gongheguo guojia tongyong yuyan wenzi fa* 中华人民共和国国家通用语言文字法, 2001) (d'ora in avanti *Legge Linguistica Nazionale*), alla pubblicazione della *Table of General Standard Chinese Characters* (*Guojia tongyong guifan hanzi biao* 国家通用规范汉字表, 2013) e a una serie di pratiche e innovazioni nel settore della pianificazione linguistica, è stato definito la “terza età dell’oro” dello sviluppo delle lingue parlate e scritte della Repubblica Popolare Cinese (d’ora in avanti RPC).

Quando si parla di prima età dell’oro si fa riferimento al periodo compreso tra il 1949 e il 1966, noto per i cosiddetti “cinque compiti” (*wu da renwu* 五大任务): 1. diffusione del *putonghua* 普通话; 2. semplificazione e standardizzazione dei caratteri del cinese; 3. formulazione e attuazione del sistema di trascrizione della lingua cinese *Hanyu pinyin* 汉语拼音; 4. identificazione delle lingue delle minoranze, creazione e riforma dei relativi caratteri scritti; 5. promozione dell’alfabetizzazione della popolazione. Per seconda età dell’oro si intende invece il processo di “normalizzazione, standardizzazione e informatizzazione” delle lingue parlate e scritte (le cosiddette *san hua* 三化, “tre azioni”) che fu condotto tra il 1985 e il 1999.

La terza età dell’oro, volta alla definizione di una dimensione linguistica armoniosa e all’incremento delle competenze linguistiche dell’intera nazione, si è andata formando gradualmente sulla base dei “cinque compiti” e delle “tre azioni” definiti nel nuovo contesto nazionale con una serie di pratiche e innovazioni. Il focus della terza età dell’oro include molte delle teorie degli studiosi di pianificazione linguistica, tra cui: 1. lo sviluppo di una consapevolezza delle risorse linguistiche e del rispetto per la diversità linguistica; 2. la formazione di una dimensione plurilinguistica armoniosa, guidata da una lingua comune nazionale e dal trattamento scientifico dei rapporti tra idiomi; 3. la conoscenza degli strumenti informatici, con particolare riferimento allo sviluppo di internet e delle tecnologie di informatizzazione linguistica.

Se numerose sono le ricerche dedicate alla prima e seconda età, questo articolo intende offrire una sintesi dei vent’anni della terza età dell’oro, con l’intento di illustrare la regolamentazione linguistica e di fornire uno schema per ciò che attiene allo sviluppo futuro delle lingue della RPC.

2. Cinque aspetti relativi allo sviluppo delle lingue parlate e scritte negli ultimi vent'anni

Gli elementi che caratterizzano la pianificazione linguistica tengono conto tanto di questioni linguistiche che di aspetti di politica nazionale. Nel periodo in questione, sono cinque gli aspetti da tenere in considerazione:

1. Rafforzamento della consapevolezza come “comunità della nazione cinese”

Si tratta di un concetto recente definito a partire dall'esigenza di promozione dell'unità nazionale e dello sviluppo sociale, che coinvolge i seguenti interventi: *a*) definizione del ruolo fondamentale della lingua parlata e scritta comune nazionale nella “vita linguistica” (*yuyan shenghuo* 语言生活) del Paese; *b*) adeguata gestione delle relazioni tra *putonghua* e dialetti, fra lingua comune nazionale e lingue delle minoranze, fra lingue della Cina e lingue straniere, e fra il cinese della RPC e le sue varianti all'estero; *c*) costruzione di una “vita linguistica armoniosa” (*hexie yuyan shenghuo* 和谐语言生活).

2. Rapido sviluppo dell'informatizzazione

Nella seconda metà del XX secolo, l'informatizzazione ha dato un impulso enorme allo sviluppo della scienza e della tecnologia, e nel XXI riguarda ormai tutti i settori della vita. Lingue parlate e scritte sono il vettore più importante dell'informatizzazione, che ne promuove al contempo lo sviluppo. Il processo di informatizzazione della lingua dell'etnia Han ha lo scopo di fare da traino per quello delle lingue di altre etnie.

3. Trasmissione del patrimonio delle culture tradizionali migliori

Nel nuovo secolo la promozione delle culture tradizionali va di pari passo con il rafforzamento della fiducia nella cultura nazionale. Su questo sfondo, si colloca il concetto di “risorsa linguistica” (*yuyan ziyuan* 语言资源): i dialetti e le lingue delle minoranze sono considerate come parte delle risorse linguistiche nazionali. Una consapevolezza del valore culturale della lingua, oltre che strumentale, facilita inoltre il processo di sistematizzazione delle varianti dei caratteri scritti e la standardizzazione del *putonghua*.

4. Governance del Paese sulla base del diritto

A seguito della fase di Riforme e apertura sul finire degli anni Settanta è avvenuto un passaggio dalla “gestione dello Stato” (*guojia guanli* 国家管理) alla “governance dello Stato” (*guojia zhili* 国家治理). Se in passato la politica linguistica veniva promossa generalmente at-

traverso documenti governativi e discorsi dei capi di Stato, attualmente essa è invece inserita nel sistema legislativo ufficiale, come dimostra l'emanazione della *Legge Linguistica Nazionale*.

5. Costruzione di una comunità umana dal futuro condiviso

Con il periodo di Riforme e apertura si è inoltre promossa la trasformazione della Cina da “Paese a vocazione locale” a “Paese a vocazione internazionale”. L'iniziativa denominata *Belt and Road Initiative* e la costruzione della Comunità umana dal futuro condiviso (*Renlei mingyun gongtong de goujian* 人类命运共同体的构建) richiedono una pianificazione linguistica con una prospettiva internazionale, l'utilizzo di una forte ‘diplomazia linguistica’ e una particolare attenzione per la dimensione linguistica internazionale.

3. Otto importanti aspetti relativi allo sviluppo delle lingue parlate e scritte nel primo ventennio del nuovo secolo

Rispetto a questi cinque punti, nel primo ventennio del nuovo secolo si sono avuti progressi significativi riassumibili in otto punti:

1. Elaborazione della Legge Linguistica Nazionale e promozione del putonghua

La *Legge Linguistica Nazionale* è la prima norma promulgata nel XXI secolo e la prima con un focus sulla questione linguistica. Il testo è una sintesi di un lavoro iniziato già prima della fondazione della RPC e delle esperienze legislative di altri paesi, che colloca lo status del *putonghua* e dei caratteri cinesi semplificati al livello di “lingua comune nazionale parlata e scritta”, definendone le modalità di utilizzo e promozione. Insieme alla *Law of the People's Republic of China on Regional National Autonomy* (*Zhonghua Renmin Gongheguo minzu quyu zizhi fa* 中华人民共和国民族区域自治法, 1984), alla *Education Law of the People's Republic of China* (*Zhonghua Renmin Gongheguo jiaoyu fa* 中华人民共和国教育法, 1995) e alle altre leggi correlate, ha contribuito a creare un sistema di tipo *top-down*, dal livello nazionale a quello locale, abbandonando l'approccio tradizionale che guidava gli affari linguistici sulla base dei discorsi dei leader politici e di documenti sì ufficiali ma non di tipo legislativo.

Il fulcro della *Legge Linguistica Nazionale* è la diffusione del *putonghua* attraverso attività quali la Settimana Nazionale del *putonghua* e i test di livello per il *putonghua*, in una direzione che va dalle zone orientali verso quelle occidentali, dalle città verso le campagne e le regioni delle minoranze. Due aree fondamentali per la diffusione del

putonghua riguardano inoltre la scuola dell’infanzia, elementare e media, e l’economia. La promozione del *putonghua* è intesa quindi come profondamente legata alla condizione economica individuale e regionale, e alla riduzione della povertà.

2. Continuo perfezionamento del sistema normativo e dello standard delle lingue nella prospettiva dell’informatizzazione

Negli ultimi settant’anni le norme linguistiche (*yuyan guifan* 语言规范) hanno agito in maniera transdisciplinare. Con l’avvento dell’era dell’informatizzazione si è passati inoltre alla nomenclatura “norma-standard” (*guifan biaozhun* 规范标准), implementando il concetto di ‘norma’ con quello di ‘standard’. Se durante la prima età dell’oro si elaborarono le norme fondamentali relative al *putonghua*, i caratteri scritti e il sistema di traslitterazione *pinyin*, e si normarono le lingue delle minoranze, durante la seconda è stata fissata una serie di norme-standard riguardanti i caratteri scritti dell’etnia Han e di alcune minoranze, e si sono poste le basi per l’informatizzazione.

La terza età dell’oro è invece un periodo di sintesi sulla base dei principi di informatizzazione, certificazione della valutazione, progetti linguistici (*yuyan gongcheng* 语言工程) e normalizzazione. Tenendo conto delle caratteristiche delle lingue parlate e scritte, si progetta inoltre un sistema di norme-standard che rientra in un’ottica di *corpus planning*, che include le norme della Commissione Linguistica Nazionale (*Guojia yuyan wenzi gongzuo weiyuanhui* 国家语言文字工作委员会, d’ora in avanti CLN), le norme accademiche e altre norme, sia rigide che flessibili. Per “norme flessibili” si intendono i testi accademici inclusi nel *Libro verde sulla situazione linguistica cinese* (*Lüipishu* 绿皮书), le cui disposizioni, dopo un periodo di prova, possono evolversi in standard. In questa fase vengono inoltre promulgate decine di norme-standard – sia sintesi di norme precedenti sia in riferimento alla lingua dei segni e Braille –, e viene normato l’utilizzo delle lingue straniere nei luoghi pubblici. In questo ambito un apposito comitato interministeriale pubblica regolarmente raccomandazioni sulla traduzione in cinese di termini stranieri.

Lo sviluppo dell’industria linguistica e dell’informatizzazione, e le norme-standard stanno inoltre diventando sempre più degli standard tecnici e industriali che garantiscono la qualità dei prodotti, trasformando la lingua in principio di produttività.

3. Studi sulla situazione nazionale linguistica e protezione delle risorse linguistiche

L’Indagine sull’utilizzo delle lingue parlate e scritte cinesi (*Zhongguo yuyan wenzi shiyong qingkuang diaocha* 中国语言文字使用情况

调查), svolta all'inizio del secolo, riguarda principalmente tre aree: 1. comunicazione nazionale per mezzo di *putonghua*, dialetti e lingue delle minoranze; 2. uso dei caratteri cinesi semplificati e del sistema di trascrizione *pinyin*; 3) contesti comunicativi del *putonghua*.

Alla fine del secolo scorso, in Cina, la percentuale di persone in grado di usare il *putonghua* ammontava al 53,06%, mentre l'86,38% della popolazione parlava dialetti dell'etnia Han e il 5,46% le lingue delle minoranze. Nello scritto, il 95,25% della popolazione usava i caratteri semplificati, mentre il 68,32% conosceva il sistema *pinyin*. Nel 2010, uno studio condotto dall'Istituto di linguistica applicata del Ministero dell'Istruzione nelle tre province di Hebei, Jiangsu e Guangxi ha mostrato come la competenza nel *putonghua* fosse salita rispettivamente al 72,2%, 70,7% e 80,44%, dati che mostrano l'efficacia del programma di diffusione del *putonghua* (il tasso attuale è stimato intorno all'80%), pur rimanendo di vitale importanza i dialetti Han e le lingue delle minoranze.

La costruzione del *Chinese Language Resource Audio Database* (*Zhongguo yuyan ziyuan yousheng shujuku* 中国语言资源有声数据库), iniziata nel 2008, e il *Project for the Protection of Language Resources of China* (*Zhongguo yuyan ziyuan baohu gongcheng* 中国语言资源保护工程), che ha preso avvio nel 2015, sono due iniziative gemelle relative allo studio e alla protezione delle risorse linguistiche cinesi. Con esse si diffonde il concetto di “risorse linguistiche” e l'avvio di una nuova tendenza culturale volta a proteggere le risorse della lingua cinese, questione già da tempo posta in primo piano anche a livello internazionale. Ne è un esempio la *National Policy on Languages* australiana del 1987.

Inoltre, la realizzazione di una meticolosa indagine sui dialetti dell'etnia Han e sulle lingue delle minoranze, la costruzione del *Language Resource Audio Database*, la conservazione di campioni delle lingue cinesi contemporanee e lo studio approfondito del contesto linguistico nazionale forniscono utili modelli per indagini sulle varietà linguistiche transnazionali.

Nel 2018, la conferenza *Role of Linguistic Diversity in Building a Global Community with Shared Future: Protection, Access and Promotion of Language Resources* (*Shijie yuyan ziyuan baohu dahui* 世界语言资源保护大会), tenutasi a Changsha e organizzata in collaborazione con l'UNESCO, a cui è seguita la pubblicazione del *Protection and Promotion of Linguistic Diversity of the World, Yuelu Proclamation Protocol* (*Yuelu xuanyan* 岳麓宣言), ha permesso all'esperienza cinese di contribuire alla protezione linguistica mondiale e ha favorito una maggiore comprensione all'estero della politica linguistica cinese.

4. Promozione della cultura tradizionale cinese e dell'eredità dei classici

Il progresso della società cinese dipende da tre elementi: la promozione delle culture tradizionali, lo studio delle esperienze internazionali e l'iniziativa della popolazione. La promozione delle culture tradizionali è uno degli obiettivi degli interventi linguistici, oltre a fungere al tempo stesso da fondamenta e da vettore.

La Banca dati dei classici cinesi (*Zhonghua jingdian ziyuanku* 中华经典资源库) è una piattaforma non profit di contenuti multimediali che illustrano, interpretano e promuovono il pensiero, il sentimento, l'arte e il significato dei classici appartenenti alle culture tradizionali cinesi, con l'obiettivo di rafforzare il senso di identità e la consapevolezza dell'importanza della trasmissione della cultura tradizionale. Alcuni materiali relativi alle culture delle minoranze etniche sono inoltre presentati in forma bilingue, per esaltare il valore originale dell'opera ed evidenziarne le caratteristiche.

Un'altra iniziativa in questa direzione è la *Classic Chinese Literature Recitation Contests* (*Zhonghua jingdian songdu* 中华经典诵读) che, all'insegna del motto “la finezza della parola per la diffusione della cultura, le opere classiche come nutrimento della vita” (*yayan chuan-cheng wenming, jingdian jinrun rensheng* 雅言传承文明, 经典浸润人生), si pone l'intento di guidare soprattutto gli studenti, alla lettura, alla recitazione e alla scrittura dei classici di diverse epoche storiche che condensano l'essenza culturale cinese.

5. Il ruolo delle lingue scritte e parlate per la lotta alla povertà

La lotta alla povertà è una complessa questione globale. Nel novembre del 2016, il Consiglio di Stato ha emanato il 13° Piano Quinquennale per la lotta alla povertà, stabilendo che entro il 2020 la popolazione rurale e di interi distretti venisse emancipata dalla condizione di indigenza. La lingua ha senz'altro il potere di alleviare la povertà e questo potere deriva dagli stretti rapporti che essa intrattiene con il mondo dell'educazione, dell'informazione e di internet, e dalla sua capacità di intessere una rete di abilità e opportunità.

Il rapido sviluppo dell'economia cinese negli ultimi quarant'anni è stato possibile grazie alla costruzione di tre tipologie di 'ponti' linguistici: la rete di ponti interni promossa dalla diffusione del *putonghua*, il ponte tra Cina ed estero stabilito dall'acquisizione delle lingue straniere e il ponte con Hong Kong, Macao, Taiwan e il sud-est asiatico, rappresentato dai dialetti dell'area sudorientale.

Per la risoluzione del problema della povertà da un punto di vista linguistico si agisce contemporaneamente su larga scala, cioè a livel-

lo regionale – in particolare per quanto riguarda le 14 aree contigue caratterizzate da povertà estrema – e tramite la valorizzazione delle lingue locali (lingue delle minoranze e dialetti Han). L’alfabetizzazione e la promozione del *putonghua* hanno svolto un’effettiva funzione nell’alleviamento della povertà.

Nel 2018 la promulgazione dell’*Action Plan for Putonghua Promotion in Targeted Poverty Alleviation 2018-2020* (*Tuipu tuopin gongjian xingdong jihua 2018-2020* 推普脱贫攻坚行动计划 2018-2020)¹ ha sancito l’avvio di un progetto triennale relativo allo sradicamento della povertà estrema attraverso la lingua, il cui focus verde su agricoltori, pastori, giovani e persone di mezza età che non parlano *putonghua*, sui funzionari di base, sugli insegnanti, sugli studenti del ciclo dell’istruzione obbligatoria e sui bambini in età prescolare. Per queste categorie il progetto si occupa di produrre e pubblicare testi di base per l’apprendimento del *putonghua*, arrivando a interessare ogni anno più di un milione di persone.

Come mostrano i progetti sopra menzionati, le pratiche relative al ruolo delle lingue per la lotta alla povertà rimangono quindi la promozione del *putonghua* finalizzata al superamento della frammentazione linguistica, la valorizzazione dei dialetti locali e il perfezionamento dell’insegnamento del *putonghua* nel ciclo dell’istruzione obbligatoria, nonché tra gli adulti nei contesti agricoli e industriali locali.

6. Rafforzamento dello sviluppo tecnologico delle lingue e della ricerca scientifica

A partire dal Decimo Piano Quinquennale (2001-2005), la CLN ha elaborato piani di ricerca, istituito centinaia di progetti di ricerca e stanziato fondi per la realizzazione di progetti linguistici. Al contempo, ha posto le basi per la diffusione delle lingue parlate e scritte a partire da enti quali l’Istituto di linguistica applicata del Ministero dell’Istruzione, l’Istituto di linguistica, l’Istituto di etnologia e antropologia della Accademia cinese di scienze sociali e altri istituti accademici tradizionali. Inoltre, ha ordinato progressivamente il sistema degli organismi di ricerca all’interno delle università e ha stabilito uno stretto contatto tra governo e studiosi, attraverso azioni di pianificazione, progettazione e costruzione di istituti, facendo sì che lo sviluppo delle lingue nazionali potesse beneficiare di un supporto teorico e pratico.

¹ [N.d.T.] Nel testo originale l’espressione *fupin, jianpin, tuopin* 扶贫减贫脱贫 significa letteralmente ‘sostegno, diminuzione e liberazione dalla povertà’.

In particolare, la serie dei rapporti annuali *Yuyan pishu* 语言皮书 (*Report sulle lingue*), costituisce un mezzo di raccolta e di diffusione di informazioni della CLN. Il *Report on the Life of Languages in China* (*Zhongguo yuyan shenghuo zhuangkuang baogao* 中国语言生活状况报告), il cosiddetto *Green Book* (*Lüpishu* 绿皮书), preparato nel 2004 e pubblicato nel 2005, è il primo compilato dalla CLN. Tali report hanno come principi fondamentali l'attenzione verso le questioni relative alla situazione linguistica, la promozione della “vita linguistica armoniosa” e l'elevamento delle competenze linguistiche a livello personale e nazionale, e si pongono come obiettivi l’“importanza” (*youshi* 有事), l’“accessibilità” (*youqu* 有趣) e l’“originalità” (*yousixiang* 有思想): per importanza si intende il rispetto della situazione linguistica, le politiche e le misure importanti del governo; per accessibilità, l'esigenza di andare incontro ai lettori, con uno stile che rispecchi le abitudini linguistiche dei parlanti, ricco di esempi dettagliati e dati reali; l'originalità è infine la necessità non solo di registrare gli eventi reali, ma di analizzarne anche le ragioni e gli sviluppi, nel tentativo di approdare a nuove idee e principi sulla pianificazione linguistica.

7. La vita linguistica di Hong Kong, Macao e Taiwan costituisce una parte importante della pianificazione linguistica nazionale

Hong Kong e Macao sono due Regioni Amministrative Speciali in cui vige il principio “un Paese e due sistemi” (*yi guo liang zhi* 一国两制), ma la vita linguistica di queste due regioni è strettamente collegata a quella della terraferma e merita una posizione adeguata all'interno della pianificazione linguistica nazionale. Il supporto governativo in ambito linguistico nei territori di Hong Kong e Macao consiste principalmente nel sostegno alle università per la formazione e la certificazione del *putonghua*, la lingua di comunicazione utilizzata nei contesti pubblici delle due regioni. Allo stesso tempo, il governo supporta l'insegnamento della lingua e della letteratura cinese in *putonghua* e l'organizzazione di scambi tra gli studenti di Hong Kong e Macao e quelli del continente. Lo Stato ha il compito di elaborare, di concerto con Hong Kong e Macao, una pianificazione linguistica che sostenga lo sviluppo mondiale.

Quanto a Taiwan, essa condivide con la Cina Continentale scrittura, lingua parlata e origini. Il rafforzamento della cooperazione linguistica lungo lo Stretto di Taiwan ha un significato importante ai fini dell'aumento degli scambi umani ed economici, dello sviluppo delle relazioni e della promozione del riconoscimento di un'identità culturale e nazionale fra le due sponde.

8. La lingua come strumento per la costruzione della “Comunità umana dal futuro condiviso”

La *Belt and Road Initiative* e la costruzione di una Comunità umana dal futuro condiviso richiedono alla Cina non solo di portare avanti una pianificazione linguistica interna, ma anche di prestare attenzione alle questioni linguistiche internazionali. La spinta della vitalità del cinese a livello globale continua senza sosta, tanto da rendere la lingua cinese un importante prodotto culturale e una lingua importantissima a livello mondiale.

Oltre alla compilazione del *Dizionario del cinese globale* (*Quanqiu Huayu cidian* 全球华语词典) e del *Grande Dizionario del cinese globale* (*Quanqiu Huayu da cidian* 全球华语大词典), sotto la guida della CLN, è stato introdotto il concetto di “*da Huayu*” 大话语 (in inglese “*greater Chinese*”), che unisce i cinesi di tutto il mondo, tramite la promozione dell’insegnamento del cinese fuori dalla Cina e l’incoraggiamento al mantenimento della lingua da parte delle comunità all’estero. In tal senso, la certificazione del livello di *putonghua* è stata estesa anche alle comunità cinesi residenti all’estero.

Allo stesso tempo, è stato promosso attivamente l’insegnamento del cinese nel mondo con la fondazione degli Istituti Confucio e delle Aule Confucio, ed è stato incoraggiato l’ingresso del cinese nel sistema educativo nazionale di vari paesi. Si rileva anche l’utilizzo del cinese nelle organizzazioni internazionali e si sostiene la proclamazione della Giornata della lingua cinese che cade nel giorno del *Guyu* 谷雨².

La diffusione della lingua cinese favorisce l’internazionalizzazione del Paese. La *Belt and Road Initiative*, il rafforzamento della cooperazione internazionale e la partecipazione a iniziative per la salvaguardia della pace fra i popoli richiedono anche una forte competenza linguistica. Negli ultimi anni, in Cina l’insegnamento delle lingue straniere nella scuola dell’obbligo si è basato principalmente su tre lingue (inglese, giapponese e russo), alle quali sono state aggiunte francese, tedesco e spagnolo, ma progressivamente le università hanno esteso la loro offerta a centinaia di lingue straniere. Alcuni istituti di ricerca hanno iniziato a studiare idiomi e realtà linguistiche straniere, compilando la *Documentation of World Languages* (*Wanguo yuyan zhi* 万国语言志). Tuttavia, la competenza linguistica della Cina in fatto di lingue straniere non soddisfa ancora gli standard imposti a livello statale.

² [N.d.T.] Lett. ‘pioggia di grano’, è il 6° dei 24 termini solari e rende omaggio a Cangjie 仓颉, a cui secondo la tradizione si deve l’invenzione dei caratteri cinesi.

La costruzione della Comunità umana dal futuro condiviso richiede ancora studi sulla situazione linguistica internazionale, la risoluzione dei conflitti, il rafforzamento della cooperazione fra stati e contributi alla gestione delle questioni internazionali in campo linguistico. Negli ultimi anni, la Cina ha collaborato strettamente con l'UNESCO su questioni linguistiche, tenendo congiuntamente conferenze internazionali in Cina, approvando il *Suzhou Consensus* (*Suzhou gongshi* 苏州共识), relativo alle competenze linguistiche, e la *Yuelu Proclamation*, sulla salvaguardia delle lingue. Grazie a tali iniziative, le teorie e le pratiche della pianificazione linguistica cinese hanno gradualmente acquisito maggiore riconoscimento e consenso.

4. Conclusioni

La cosiddetta “visione linguistica globale” (*da yuyan guan* 大语言观) prevede che l’oggetto della pianificazione linguistica non sia solo la lingua comune nazionale parlata e scritta, ma anche i dialetti, le lingue delle minoranze, le lingue straniere, il Braille, la lingua dei segni e gli altri linguaggi dei gruppi con esigenze speciali. Inoltre, il campo della pianificazione non è costituito unicamente dalla realtà linguistica della Cina continentale, ma anche da quelle di Hong Kong, Macao e Taiwan, dalle varietà di cinese parlate all'estero e dalla realtà linguistica internazionale.

Dall’apertura della *Conferenza Nazionale sulle Lingue Parlate e Scritte* (*Quanguo yuyan wenzi gongzuo huiyi* 全国语言文字工作会议) nell’ottobre 2020, lo sviluppo delle lingue ha intrapreso un nuovo cammino. Nel prossimo periodo saranno cinque gli aspetti che necessiteranno di un’attenta pianificazione per lo sviluppo delle lingue parlate e scritte, ovvero: 1. il rafforzamento della competenza linguistica nazionale, che contempli anche la diversità linguistica e l’internazionalità; 2. la standardizzazione, la normalizzazione e l’informatizzazione della lingua, con particolare l’attenzione alle tecnologie del 5G e della *language intelligence*; 3. la protezione delle lingue, che include l’*Indagine delle Risorse Linguistiche Relativamente alla Belt and Road Initiative* (*Yidai yilu yuyan ziyuan diaoyan gongcheng* 一带一路语言资源调研工程); 4. la costruzione del Gruppo per i servizi linguistici nazionali (*Guojia yuyan fuwu tuan* 国家语言服务团) e il miglioramento del lavoro di risposta in caso di emergenze pubbliche e sicurezza nazionale; 5. il miglioramento della legislazione con l’aggiornamento della *Legge Linguistica Nazionale*, sotto la guida della “visione linguistica globale”, per adattarsi al meglio allo sviluppo del Paese nella nuova era.

Riferimenti bibliografici

- Chen Z. 陈章太 (2015), *Yuyan guihua gailun* 语言规划概论 (*Introduzione alla pianificazione linguistica*). Beijing, The Commercial Press.
- Li D. 刘丹青 (2019), *Xin Zhongguo yuyan wenzi yanjiu qishi nian* 新中国语言文字研究70年 (*Ricerche sulle lingue parlate e scritte nei settant'anni della Repubblica Popolare Cinese*). Beijing, China Social Sciences Press.
- Li Y. 李宇明 (2010-2015), *Zhongguo yuyan guihua gailun yi, er, san* 中国语言规划概论一、二、三 (*Introduzione alla pianificazione linguistica in Cina 1, 2, 3*). Beijing, The Commercial Press.
- Li Y. 李宇明 (2019-2020), *Yuyan fupin wenti yanjiu (yi, er)* 语言扶贫问题研究 (一、二) (*Ricerca sul supporto delle lingue alla riduzione della povertà 1, 2*). Beijing, The Commercial Press.
- Li Y. 李宇明 (2019), *Yanjiu liang'an yuyan shenghuo de lishi, xianzhuang ji weilai* 研究两岸语言生活的历史现状及未来 (*Ricerca sulla storia e il futuro della vita linguistica sulle due sponde dello Stretto*). In Y. Li 李宇明 (ed.), *Liang'an yuyan wenzi diaocha yu yuwen shenghuo (er)* 两岸语言文字调查与语文生活 (二) (*Indagine sulle lingue parlate e scritte e sulla vita linguistica sulle due sponde dello Stretto, 2*). Beijing, The Commercial Press.
- Liu P. 刘朋建 (2020), *Xin Zhongguo yuyan wenzi shiye fazhan de chengjiu he jingyan* 新中国语言文字事业发展的成就和经验 (*Sviluppo delle lingue parlate e scritte della Repubblica Popolare Cinese. Traguardi ed esperienze*). “Applied Linguistics” 4, pp. 2-6.
- Su P. 苏培成, Li Y. 李宇明, Zhang R. 张日培 (2020), *Xin Zhongguo yuyan wenzi shiye qishi nian* 新中国语言文字事业七十年 (*Lo sviluppo delle lingue parlate e scritte nei settant'anni della Repubblica Popolare Cinese*). In Guojia yuyan wenzi gongzuo weiyuanhui 国家语言文字工作委员会 (Commissione Linguistica Nazionale) (ed.), *Zhongguo yuyan wenzi shiye fazhan baogao* 中国语言文字事业发展报告 (*Report on China's Language Work Development, 2020*). Beijing, The Commercial Press, pp. 16-33.
- Wang C. 王春辉 (2020), *Lun yuyan yu guojia zhili* 论语言与国家治理 (*Analisi sulla lingua e sulla Governance Nazionale*). “Journal of Yunnan Normal University (Humanities and Social Sciences Edition)” 3, pp. 29-37.
- Wang H. 王辉 (2013), *Yuyan guihua yanjiu wushi nian* 语言规划研究50年 (*Ricerche sulla pianificazione linguistica negli ultimi cinquant'anni*). “Journal of Beihua University (Social Sciences)” 6, pp. 16-22.
- Yan S. 言实, Zhou X. 周祥 (2020), *Xin shidai yuyan wenzi shiye de xin shiming* 新时代语言文字事业的新使命 (*La nuova missione delle lingue parlate e scritte nella nuova era*). “Chinese Journal of Language Policy and Planning” 6, pp. 6-16.
- Zhou E. 周恩来 (1958), *Dangqian wenzi gaige de renwu* 当前文字改革的任务 (*Il ruolo della riforma linguistica*). Beijing, People's Education Press.